

Tensione al porto di Civitavecchia
La nave arriva in ritardo
Agenti assaliti dai tunisini

Mariani → a pagina 13

Per difendersi un agente estrae la pistola. Alla fine tre nordafricani finiscono in manette per oltraggio

La nave è in ritardo, poliziotti aggrediti

Civitavecchia Un gruppo di tunisini li circonda e blocca il traffico al porto

Francesca Mariani

■ Concitata discussione al porto di Civitavecchia tra alcuni tunisini da una parte e guardie giurate e poliziotti dall'altra. Motivo del contendere, un'automobile che ostacolava le operazioni di imbarco su una nave diretta in Tunisia. Gli animi si sono ben presto scaldati e alla fine, tra urla e strattonamenti, un agente ha estratto la pistola d'ordinanza minacciando di fare fuoco. È accaduto mercoledì scorso intorno a mezzanotte (ma la notizia è stata resa nota solo ieri): due poliziotti dell'Ufficio Polizia di Frontiera, a seguito di una segnalazione da parte di due guardie giurate in servizio, si sono recati al molo 28 dove aveva attraccato, in ritardo rispetto all'orario consueto, la nave «Catania» diretta a Tunisi.

Mentre si stavano avvicinando al molo, i poliziotti sono stati bloccati all'altezza di una rotatoria perché una Mercedes, di colore grigio con targa francese, impediva l'accesso sia in direzione della nave «Catania» sia

in uscita dal porto creando, conseguentemente, una situazione di stallo per numerosi mezzi. Gli operatori intervenuti si sono trovati di fronte molte persone dagli animi esagitati che pretendevano di imbarcarsi immediatamente sulla nave diretta a Tunisi. I poliziotti - come hanno chiarito fonti della Polizia di frontiera di Civitavecchia - sono stati quindi avvicinati dalle due guardie giurate che raccontavano di essere state accerchiate ed aggredite durante i tentativi di calmare gli animi. Il primo intervento per ripristinare la viabilità dei numerosi mezzi rimasti bloccati non è andato a buon fine a causa della irremovibilità di coloro che protestavano, che, naturalmente, ha generato malumore nei tanti automobilisti che si sentivano ostaggio delle proteste. I poliziotti hanno quindi iniziato una trattativa per sedare gli animi e ristabilire l'ordine. Dopo

aver invitato gli occupanti della Mercedes a spostare il mezzo, gli agenti sono stati, a loro volta, accerchiati e strattonati fino a quando un cittadino tunisino, successivamente identificato grazie anche alle informazioni fornite da chi assisteva a quel che stava accadendo, ha colpito all'addome uno dei due operatori.

Offese e strattonamenti sono continuati finché uno dei poliziotti ha estratto la pistola in dotazione a scopo intimidatorio. Solo all'arrivo del personale del Commissariato di Civitavecchia, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, venuti in soccorso, è stato possibile individuare e arrestare tre tunisini che si erano scagliati contro i poliziotti, cagionando loro lesioni refertate al pronto soccorso e ristabilire la viabilità. L'autorità giudiziaria competente ha convalidato gli arresti.

Intanto, sulle polemiche suscitate dal video che ritrae



Peso: 1-2%, 13-32%

un poliziotto nell'atto di estrarre la pistola d'ordinanza, il segretario generale del Sap, Stefano Paoloni, ha detto: «Il problema è che ormai si fatica a riconoscere l'autorità di pubblica sicurezza. In situazioni di tensione e confusione che potrebbero degenerare in qualcosa di più

pericoloso, è comprensibile che un agente cerchi di garantire la propria incolumità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il blocco

La Mercedes degli stranieri ostacolava il passaggio delle auto

Il Sap

«Ormai si fa fatica a riconoscere l'autorità di pubblica sicurezza»



Peso:1-2%,13-32%